

Come tentare di umanizzare il mondo lavorativo

# Che maledetti i colleghi



La copertina di Ed Park

*In arrivo due libri tra satira e cronaca che dimostrano come oggi "il lavoro fa schifo"*

di PAOLO PETRONI

«BASTA con le riunioni inutili, dover lottare contro il traffico per arrivare in ufficio alle nove o magari elemosinare un permesso per andare a vedere la partita con tuo figlio. Si può lavorare al parco, al bar, a casa. A mezzanotte, alle tre del mattino o di domenica. Sempre e dovunque, a patto che il lavoratore rispetti gli obiettivi aziendali» scriveva tempo fa il Time. Ora, appena arrivati dagli Usa, un libro di due donne che promuovono un modo innovativo di lavorare e un romanzo satirico più vero di una cronaca, cercano di dimostrare come tutto questo sia possibile. Cali Ressler e Jody Thompson dichiarano sin dal titolo che oggi "Il lavoro fa schifo" e Ed Park ce lo dimostra con un racconto tragicomico semplicemente intitolato "Maledetti colleghi".

«Jenny dice di aver sentito Testa di cavolo (ovvero il grande capo Russell, da cui Bruxelles è cavoletto di Bruxelles) che singhiozzava, con la porta dell'ufficio socchiusa. Jonah l'ha accusata di voler umanizzare il nemico. "Forserideva", dice Laars, ma sappiamo tutti che la risata di Testa di cavolo ricorda piuttosto un ululato». Siamo in un'azienda a Manhattan in cui gli impiegati consumano le proprie giornate col terrore di perdere il posto. Se il capo ti chiama e ti elogia, sicuro che dopo poco tempo sarai licen-

ziato. I "californiani" stanno per acquisire la maggioranza azionaria e inizia a correre voce che si verrà mandati via a seconda delle iniziali del nome, visto che i primi cominciavano con la J e ora è toccato a un K. È questo il clima del romanzo di Parker, grottesco ritratto di persone disumanizzate, col capo che legge Il Principe di Machiavelli e i sottoposti che ne inventano una al giorno per sopravvivere.

Uno spietato ritratto della nuova America, quella della depressione dopo la New Economy. In questa situazione, la Ressler e la Thompson si chiedono cosa accadrebbe se

l'azienda richiedesse a ognuno solo di raggiungere certi risultati, lasciando all'impiegato la libertà di decidere come e quando lavorare per raggiungere quegli obiettivi. Il metodo, che, con la loro società di consulenza stanno cercando di far mettere in pratica prevede che le aziende paghino i dipendenti in base al lavoro svolto e non al tempo impiegato. Insomma una nuova forma di cottimo, ma che, se la retribuzione è onesta, dovrebbe permettere, sempre secondo le ideatrici, agli individui di vivere liberamente i propri impegni, di poter dedicarsi quando serve al-

la famiglia, di stare meno tempo nel traffico e di lavorare con meno stress. Bisognerebbe chiedere a Ed Park cosa ne pensano i suoi impiegati e come farebbero se, per esempio, sono ansiosi e hanno pronto il proprio Discorso in Ascensore, che si esercitano a fare davanti a uno specchio, visto che non bisogna sprecare l'occasione di mettersi in buona luce se ci si trova chiusi con la persona giusta. È una delle cose che si trovano nello zibaldone di citazioni creato da Jill, una dei primi licenziati, e che diviene noto tra i colleghi come Jilliad.

**Ressler - Thompson***Il lavoro fa schifo*

Elliot edizione

pp. 220 - E. 14,00

**Ed Park***Maledetti colleghi*

Fazi editore

pp. 302 - E. 18,00

## Novità

### Via col vento visto con gli occhi di Rhett

DOMANI è un altro giorno. Dopo "Via col vento" la leggenda continua con "Il mondo di Rhett" di Donald McCaig (Piemme, Prezzo euro 19,90, Pagg. 528), l'atteso seguito ufficiale del romanzo della Mitchell raccontato dal punto di vista dell'affascinante e scapestrato Rhett Butler. Dall'infanzia in una piantagione all'attività di contrabbandiere, al grande e contrastato amore con Rossella O'Hara.

Il mondo di Rhett uscirà in Italia il 14 ottobre, con la traduzione di Gianna Lonza. Rhett è un ragazzino ribelle, insofferente alle rigide norme che regolano il comportamento dei bianchi del Sud. È amico dei neri, ama le paludi che circondano la piantagione dei Butler, si rifiuta di sottostare

al giogo paterno. Diventerà un uomo determinato, abile negli affari, anche se non sono sempre limpidi i mezzi che usa per raggiungere i suoi scopi. Ma Rhett ha fortissimo senso degli affetti e una profonda lealtà nei confronti di quelli che ama, e attraverso i suoi occhi ritroviamo i personaggi di Via col vento, visti con uno sguardo diverso, quello dei sentimenti e delle emozioni che gli hanno suscitato. Prima fra tutti Rossella, la cui vita è intrecciata a quella di Rhett più di quanto sia disposta ad ammettere.

La storia che si snoda in questo romanzo va ben oltre quella che conoscono i lettori del capolavoro di Margaret Mitchell e ci riserva non poche sorprese.